



**Unione Italiana Lavoratori Pubblica
Amministrazione**

**Coordinamento Nazionale
Ministero Interno**

Piazza del Viminale 1 – 00184 Roma tel. 06/46525905

Sito web: www.uil-interno.it e-mail interno@uilpa.it

CIRCOLARE N. 106
19 NOVEMBRE 2024

**SUPEREREMO LA FORNERO!
CI STANNO RIUSCENDO ... MA IN PEGGIO**

Generalmente non forniamo notizie su norme in itinere in Parlamento in quanto potrebbero essere modificate.

L'esperienza degli ultimi anni ci fa ipotizzare che verrà messa la fiducia e il testo diventerà inemendabile.

La legge di stabilità prevede all'art. 23, alcune norme che cambieranno le attuali regole in materia pensionistica.

La prima modifica prevede che del 1° gennaio 2025 coloro che compiono 65 anni ed hanno contemporaneamente maturato i requisiti pensionistici della Fornero, 41anni e 10 mesi per le donne e 42 anni e 10 mesi per gli uomini, non verranno più collocati d'ufficio in pensione dall'Amministrazione. Questi colleghi dovranno dimettersi. Dopo l'approvazione della legge, l'INPS dovrà diramare una circolare per l'applicazione corretta della legge, in quanto sorgeranno molti dubbi interpretativi.

Il primo, è:

- coloro che hanno ricevuto la lettera dall'Amministrazione dovranno proporre domanda di dimissioni?

- Per costoro, la liquidazione che sarebbe stata pagata dall'anno successivo, dovranno attendere il nuovo limite dei 67 anni?
- Il coefficiente di trasformazione dell'INPS verrà peggiorato trattandosi di pensione a domanda e non più d'ufficio?.

Vedete quanti punti interrogativi pone una norma non discussa con i sindacati e che viaggia nel silenzio generale? Tale norma potrebbe solo favorire i colleghi che per una serie di motivi personali preferiscono non andare via a 65 ma a 67 anni, pur avendo raggiunta l'anzianità contributiva.

Inoltre, la norma contiene, al momento su base volontaria, la possibilità di trattenersi in servizio fino a 70 anni, non versando più contributi pensionistici, pari a quasi il 10 per cento dello stipendio lordo, che verrebbero attribuiti in aggiunta allo stipendio. Poiché è su base volontaria, questa norma la vediamo con favore, ma come diceva un politico del passato, a pensar male si fa peccato ma ci si azzecca.

E se diventa in futuro obbligatoria? Anche in questo caso l'INPS dovrà fornire delle direttive.

- La liquidazione verrà pagata dopo i 70 anni? Si tenta di farla pagare agli eredi?....

Evitiamo di perdere tempo sulle altre norme acchiappa disperati, tipo opzione donna, o quota 103.

Ottenere con quota 103, una pensione minore perché calcolata con il sistema contributivo, non è un regalo, ma una penosa rinuncia a quanto maturato, perché non ce la si fa più a lavorare, sentimento ormai prevalente nella maggioranza dei dipendenti pubblici, vituperati e mal pagati.

Speriamo di avervi fornito notizie utili per le vostre future scelte consapevoli.